

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo della nuova sequenza sismica ai Campi Flegrei, del "Piano Marshall" per il clima chiesto dal Veneto, degli anniversari del sisma e dell'alluvione in Emilia-Romagna e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

NUOVE SCOSSE AI CAMPI FLEGREI

Forte scossa di magnitudo 4.4

Da ieri 20 maggio alle ore 19:51 è in corso [uno sciame sismico](#) nell'area dei Campi Flegrei che, fino alle ore 00:31 del 21 maggio 2024 locali, ha fatto registrare in via preliminare circa 150 terremoti. La Magnitudo massima (Md) registrata è stata di 4.4. L'epicentro è collocato all'interno della Solfatarata a una profondità di 2.6 km.

Nessun ferito, qualche danno

Come riportato dall'[Unità di crisi terremoto ai Campi Flegrei](#), al momento NON segnalano feriti. Sono state però rilevate alcune lesioni agli edifici e caduta di calcinacci. Tuttora sono in corso di allestimento le aree di accoglienza, mentre il volontariato è operativo. Il Dipartimento rimane "in contatto con le strutture operative e le autorità sul territorio". Le autorità ricordano di fare attenzione a eventuale truffatori, perché è stata segnalata la presenza di [finti tecnici della Protezione Civile](#).

Un paragone con le crisi bradisismiche precedenti

Riguardo all'attuale sequenza sismica, l'Ingv sottolinea che non si registra allo stato attuale un aumento della velocità di sollevamento, "che attualmente è di 2 cm/mese". Sempre allo stato attuale, segnala Ingv, "non si registrano variazioni di andamento nelle deformazioni orizzontali o deformazioni locali del suolo diverse rispetto all'andamento precedente". Per fare un paragone con altre crisi bradisismiche, l'Ingv ricorda che durante la crisi bradisismica del 1982-84 il sollevamento del suolo raggiunse i 9 cm al mese, e si superarono anche i 1.300 eventi sismici al mese. Attualmente, invece, nell'ultimo mese sono stati registrati circa 450 eventi.

VENETO: ALLUVIONE E PREVENZIONE

Un "Piano Marshall" per il dissesto idrogeologico

L'ondata di maltempo che ha messo gran parte del Veneto sottacqua non è ancora finita, ma il presidente della Regione Luca Zaia guarda avanti e afferma che la soluzione a eventi di questo tipo è la prevenzione, tanto che pochi giorni fa ha dichiarato che in Italia servirebbe "[un Piano Marshall a tutela del dissesto idrogeologico](#)".

Crisi climatica e modelli matematici da adeguare

Zaia negli ultimi giorni ha dichiarato più volte che gli eventi iniziati mercoledì scorso 15 maggio sono "fenomeni straordinari". Una considerazione confermata anche dalle analisi dell'Università di Padova che ha parlato di un evento meteo che non accadeva da 300 anni. Se però la Regione è riuscita a "evitare un disastro", afferma Zaia, questo dipende anche dal fatto che gli amministratori si sono resi conto che "il clima che sta cambiando e i modelli matematici e gli algoritmi per gestire l'idraulica in Veneto sono adeguati costantemente".

Un percorso virtuoso che però non è sufficiente

Secondo Zaia, dato anche l'aggiornamento dei sistemi idraulici, "il Veneto è la regione in Italia che ha realizzato più opere idrauliche in questi 14 anni (dall'alluvione del 2010 ndr) e può essere un riferimento a livello nazionale". Ma tutto ciò non basta. Così il presidente ha spiegato di essere disposto a fare nuovi investimenti per "almeno un miliardo di opere, soprattutto di rinforzi arginali". Ma Zaia pensa che la stessa strada

debba essere intrapresa anche a livello nazionale: “l'Italia dovrebbe scegliere un piano Marshall a tutela del dissesto idrogeologico: è inutile andare avanti a pagare danni, meglio andare avanti a pagare opere”.

12 ANNI DAL TERREMOTO IN EMILIA

Il ricordo di quei tragici giorni

Sono passati 12 anni dal 20 maggio 2012, quando un terremoto di magnitudo 5.9 alle 4:03 del mattino colpì l'Emilia, sconvolgendo molti paesi tra le province di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara. Nove giorni dopo, il 29 maggio si verificarono altre due scosse superiori a magnitudo 5, meno intense ma più distruttive. Alla fine il sisma causò complessivamente 28 morti e 300 feriti, 45mila persone sfollate, con una stima dei danni per 13 miliardi di euro. Quattro i capoluoghi coinvolti insieme a 55 comuni, oltre a 48 comuni limitrofi che subirono danni solo in alcuni edifici.

Una ricostruzione "quasi completata"

Oggi, con un investimento complessivo pari a 7,07 miliardi di euro concessi e 6,12 miliardi liquidati, grazie all'impegno condiviso fra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, cittadinanza, la ricostruzione può dirsi “[quasi completata](#)”, anche se manca ancora qualcosa. Nella fattispecie si aspetta ancora il Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali per i centri storici, condiviso con Soprintendenze e autorità ecclesiastiche, per il quale proseguono i lavori per completarlo. In questo caso i lavori sono più complessi, anche per via dei vincoli storici e architettonici esistenti.

Leggi anche:

- 12 anni dai terremoti in Pianura Padana ([Ingv Terremoti](#)).

LE CAUSE METEOROLOGICHE DELL'ALLUVIONE

Nel 2023 un evento da record

Questi giorni è passato anche un anno dall'alluvione che a maggio 2023 devastò la Romagna, quando in 17 giorni si riversarono sull'Emilia-Romagna circa 350 milioni di metri cubi d'acqua, colpendo circa 800

chilometri quadrati di territorio, interessando oltre 100 comuni di 7 diverse province, causando l'esondazione di 23 fiumi, che portarono al tragico bilancio di 17 vittime, 20.000 sfollati e 10 miliardi di euro di danni. A un anno dai tragici eventi dell'alluvione dell'Emilia-Romagna nel maggio 2023, l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac) [ripercorre quanto successo dal punto di vista meteorologico](#), presentando gli studi in corso e le prospettive future di ricerca su previsioni meteorologiche, osservazioni da satellite e comprensione del ruolo dei cambiamenti climatici negli eventi estremi.

Cosa accadde in quei giorni di maggio

Nei giorni dell'alluvione del maggio 2023, un ciclone mediterraneo originatosi sul Nord Africa è risalito verso il Centro Italia convogliando correnti umide dal mar Adriatico verso l'Emilia-Romagna. La risalita di masse d'aria dall'Adriatico verso la Pianura Padana, incontrando aria proveniente da nord-est, e l'ascesa sui rilievi dell'Appennino emiliano-romagnolo si evincono anche dalla simulazione del Cnr-Isac con [il sistema di previsione meteorologica WRF](#).

INCENDI: UNA "REVISIONE TRA PARI"

Preparazione all'antincendio boschivo in Europa

Dal 20 al 24 maggio 2024, nell'ambito del Peer Review Programme del Meccanismo Unionale di Protezione Civile, il Dipartimento della Protezione Civile ospita un [team di esperti della protezione civile europea](#) per identificare i punti di forza e le prospettive di potenziamento della gestione del rischio incendi boschivi, attraverso un Programma di revisione tra pari del Meccanismo Unionale di Protezione Civile.

L'utilità di una revisione tra pari

Una [revisione tra pari](#) offre l'opportunità di riflettere sulla propria preparazione nel fronteggiare i disastri e su come migliorare e rafforzare l'intero ciclo di gestione del rischio: previsione, prevenzione, risposta e superamento dell'emergenza. La revisione favorisce, inoltre, lo scambio di conoscenze e di buone pratiche tra Paesi e permette di sensibilizzare i portatori di interesse locali coinvolti nelle diverse fasi della gestione del rischio. Durante la cinque giorni di lavori, esperti indipendenti (peers)

individuati dalla Commissione Europea e provenienti da Francia, Spagna, Portogallo e Repubblica Ceca si confronteranno con il Dipartimento con l'obiettivo di migliorare politiche e strategie per incrementare la resilienza in materia di rischio incendi boschivi.

UN FORUMPA "VARIOPINTO"

“Per una PA a colori” è lo slogan che accompagna l'edizione 2024 di ForumPA, la manifestazione che si svolge a Roma presso il Palazzo dei Congressi dal 21 al 23 maggio, che ogni anno vede impegnati ministeri, strutture pubbliche nazionali e locali e il mondo dell'imprenditoria in incontri e dibattiti sulle grandi sfide che coinvolgono l'Italia. Tra i tanti appuntamenti previsti da ForumPA, il Dipartimento interviene all'incontro [IT-alert: opportunità e azioni necessarie](#), durante il quale il Capo del Dipartimento Fabrizio Curcio, il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e il Sindaco di L'Aquila Pierluigi Biondi, parleranno del sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione.

CONSIGLI DI LETTURA

- La circolazione atlantica sta raggiungendo un punto di non ritorno? ([Climalteranti](#)).
 - Panama, Suez e la Turchia: Il costo dei cambiamenti climatici per il commercio internazionale ([Cmcc](#)).
 - Per abbattere le emissioni bisogna rivoluzionare i sussidi europei all'agricoltura ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)